

Nascere italiano  
è un privilegio  
Essere italiano  
è un onore

Antonio Piraino  
Settembre 2001

# Oggi

PERIODICO  
Italia

ANNO XII - Volume 9

FONDATO DA ANTONIO PIRAINO

LA DIREZIONE

AUGURA BUONA

FESTA DEI NONNI

DEL PROSSIMO

2 OTTOBRE

www.oggitalia.com

SETTEMBRE 2024

## IL FALLIMENTO DELL' ONU

Editoriale di Marco Zacchera

Mai come quest'anno l'affollato show dell'Assemblea Generale dell'ONU sta confermando a New York che - a dispetto dei politici-attori che si contendono il red carpet e il microfono sotto gli obiettivi delle TV - il grande ed elegante "mondo blu" del Palazzo di Vetro non è stato in grado di partorire nemmeno un topolino.

Neppure uno degli scontri in atto nel mondo vede infatti l'ONU attore principale di mediazione o almeno compartecipe alle iniziative per il ripristino della pace: in Libano i razzi si incrociano sulla testa dei nostri soldati del contingente UNIFIL che sostanzialmente non toccano palla, in Ucraina le forze ONU non sono nemmeno nominate, in Myanmar ci si ammazza a volontà con l'ONU totalmente assente, ma che non è neppure capace di dire la parola "fine" anche alle troppe crisi politiche locali.

Nessuno tiene più il conto delle miriadi di "risoluzioni" man mano approvate (e non parliamo poi di quelle respinte con diritto di veto) dall'Assemblea Generale o dal Consiglio di Sicurezza tanto che i dittatori o i colonnelli di turno continuano indisturbati a violare i principi fondamentali della "Carta" senza neppure più preoccuparsi di salvare la faccia.

SEGUE A PAGINA 6

## Meloni all'Onu: l'Italia pronta a fare la sua parte

NEW YORK - Nello scenario attuale e di fronte alle sfide globali "l'Italia, come sempre, è pronta a fare la sua parte". Lo ha assicurato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, intervenendo ieri alla 79ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che si è riunita dal 22 al 24 settembre al Palazzo di Vetro a New York.

"È un'epoca molto complessa quella nella quale viviamo e il carattere comune delle sfide del nostro tempo ci impone di ragionare in un modo completamente nuovo", ha esordito Meloni di fronte all'Assemblea. "I sistemi politici democratici affrontano insidie inedite": dalla "frammentazione geo-economica" al "cammino per la riduzione delle emissioni ambientali"; dalla "scarsità di acqua e di energia" che "incidono sempre più profondamente sullo sviluppo, sulla sicurezza alimentare, sulla stabilità sociale e di interesse comunità" al "dirompente avvento dell'intelligenza artificia-

le generativa". Tema quest'ultimo che, ha ricordato Meloni, "l'Italia ha voluto fosse al centro della sua presidenza del G7,

Segue a pagina 2 / AISE

interconnesse tra loro, ci dice prima di tutto una cosa: i problemi cosiddetto del Sud Globale sono anche i problemi del Nord del mondo e viceversa", ha osservato la presidente del Consiglio. "Non esistono più blocchi omogenei e l'interdipendenza dei nostri destini è un fatto. Per questo siamo chiamati a ragionare fuori dagli schemi che abbiamo conosciuto nel passato".



"La sfida è un cambio deciso di paradigma nei rapporti tra le Nazioni e nel funzionamento degli organismi multilaterali e l'obiettivo è costruire un modello di cooperazione completamente nuovo", ha detto Meloni, "convinta che questo nuovo modello possa e debba fondarsi su alcuni principi, purtroppo non scontati: il rispetto reciproco, la concretezza, la condivisione. Significa relazionarsi con l'altro da pari a pari, recuperare quella capacità di saper ascoltare per comprendere le ragioni dell'altro che è alla base di qualsiasi fiducia reciproca".

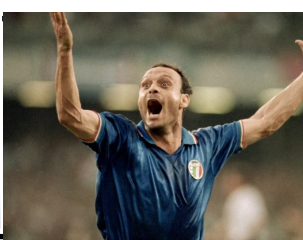
perché vogliamo fare la nostra parte nella definizione di una governance globale dell'intelligenza artificiale, che sia capace di conciliare innovazione, diritti, lavoro, proprietà intellettuale, libertà di espressione, democrazia".

"Questa complessità, animata da sfide che sono profondamente

## Da New York arriva l'accorato appello per la tregua

in Libano

segue a pagina 5



## Ci ha lasciato Totò Schillaci, l'Eroe delle Notti Magiche di «ITALIA '90»

Segue a pagina 9

11 SETTEMBRE 2001

I RICORDI 23 ANNI DOPO

PAGINA 4

Tajani parla di de-escalation e lus scholae

PAGINA 7

TENNIS - TRIONFA JAN-NICK SINNER

A FLUSHING MEADOWS  
MA INCOMBE IL DOPING  
PAGINA 14

SPORT

COSENZA CALCIO PAG. 13

ALTRE NEWS 15 E 16

## Meloni all'Onu: l'Italia pronta a fare la sua parte (segue)

Sulla base di questo approccio, ha spiegato il capo del governo, "l'Italia ha concepito tutti gli appuntamenti del suo anno di Presidenza G7 in formato aperto, con un outreach molto ampio, che ha coinvolto tutti i Continenti, il G20, l'Unione Africana, le Istituzioni economiche-finanziarie e le Banche multilaterali di sviluppo. Abbiamo dimostrato che il G7 non è una fortezza chiusa, che vuole difendersi da qualcuno, ma un'offerta di valori aperta al mondo".

In particolare Giorgia Meloni si è soffermata sulla "svolta" che l'Italia ha impresso ai rapporti con il continente africano e con l'America Latina.

In Africa, ha spiegato alla platea a livello bilaterale è stato reso operativo il Piano Mattei per gli investimenti, avviando "progetti pilota" e "partenariati strategici" in nove Stati africani. "Abbiamo strutturato sinergie operative con il Global Gateway dell'Unione europea e la Partnership for Global Infrastructure and Investment del G7. Abbiamo costruito strumenti finanziari nuovi con la Banca Africana di Sviluppo e con la Banca Mondiale, per permettere l'afflusso di risorse pubbliche e private. Abbiamo immaginato soluzioni innovative, come l'Apulia Food Security Initiative, per rafforzare la produzione agricola e la sicurezza alimentare, o l'Energy for Growth in Africa, per sostenere la produzione e la distribuzione di energia pulita. Abbiamo deciso di sostenere progetti strategici per l'Africa, come il corridoio di Lobito".

"Abbiamo fatto tutto questo senza mai smettere di coinvolgere e confrontarci con i nostri interlocutori africani. Perché il nostro intento non è imporre, ma è condividere e, insieme, scegliere priorità, settori di intervento, ambiti di azione", ha detto Meloni. "Dove potevamo essere un valore aggiunto, allora lì abbiamo offerto il nostro punto di vista e la nostra collaborazione con progetti concreti che già stanno dando i loro frutti".

Tutto ciò con l'obiettivo, "di fronte a decine di migliaia di persone che affrontano viaggi disperati per entrare illegalmente in Europa", di "garantire prima di tutto il loro diritto a non dover emigrare, a non dover recidere le proprie radici semplicemente perché non hanno altra scelta. Una disperazione sulla quale lucrano organizzazioni di criminali senza scrupoli sempre più potenti, sempre più ramificate".

La presidente Meloni propose un anno fa alle Nazioni Unite di "dichiarare una guerra globale ai trafficanti di esseri umani" e ieri si è detta "felice che quell'appello non sia caduto nel vuoto e che in primis a livello G7 si sia trovata l'intesa per dare vita ad un coordinamento internazionale per smantellare queste reti criminali. Ma bisogna fare di più", ha ammonito. "Le Nazioni Unite devono fare di più, perché queste organizzazioni criminali stanno riproponendo, sotto altre forme, una schiavitù – intesa come mercificazione dell'essere umano – che questa Assemblea, in altri tempi, ebbe un ruolo fondamentale nel debellare definitivamente. Non si torna indietro. Sconfiggere gli schiavisti del Terzo millennio è possibile e possiamo farlo se uniamo le forze, con una maggiore cooperazione e con iniziative congiunte tra le nostre Forze di polizia, i servizi di intelligence e le autorità giudiziarie, adottando la formula "follow the money". Una intuizione di due grandi giudici italiani, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che è diventata un modello, anche a livello internazionale, per contrastare le organizzazioni criminali".

"È un metodo con il quale l'Italia intende rafforzare la sua cooperazione anche con le Nazioni dell'America Latina, perché", ha spiegato ancora Meloni, "c'è un filo rosso che lega le organizzazioni che speculano sulla tratta di esseri umani in Africa e chi gestisce il traffico di stupefacenti in America Latina". Un Continente dove purtroppo "le legittime aspirazioni di libertà e democrazia di decine di milioni di persone continuano a rimanere disattese". E la presidente del consiglio ha fatto riferimento al popolo venezuelano, a cui ha ribadito "solidarietà" e "sostegno", invitando la comunità internazionale a non rimanere inerte: "è nostro dovere alzare la voce".

A pochi mesi dall'ottantesimo anniversario della Carta delle Nazioni Unite, che si celebrerà nel 2025, Giorgia Meloni ha fatto riferimento ai due grandi fronti caldi: "non possiamo voltarci dall'altra parte di fronte al diritto dell'Ucraina a difendere le sue frontiere, la sua sovranità, la sua libertà", ha detto. "Così come affermiamo il diritto dello Stato di Israele di difendersi da attacchi esterni", ma "allo stesso tempo chiediamo ad Israele di rispettare il diritto internazionale, tutelando la popolazione civile, anch'essa in gran parte vittima di Hamas e delle sue scelte distruttive. E seguendo lo stesso ragionamento sosteniamo, ovviamente, anche il diritto del popolo palestinese ad avere un proprio Stato; ma affinché questo possa vedere presto la luce è necessario che i palestinesi lo affidino a una leadership ispirata al dialogo, alla stabilizzazione del Medio Oriente e all'autonomia". Per la presidente Meloni "oggi l'imperativo è raggiungere, senza ulteriori ritardi, un cessate il fuoco a Gaza e l'immediato rilascio degli ostaggi israeliani. Non possiamo più assistere a tragedie come quelle di questi giorni nel Sud e nell'Est del Libano, con il coinvolgimento di civili inermi, tra cui numerosi bambini".

L'80° della Carta delle Nazioni Unite, ha continuato il capo del governo italiano, "impone a

tutti noi un'occasione storica. Essere finalmente consapevoli che, piaccia o no, i problemi di oggi ci coinvolgono e ci riguardano tutti. Dobbiamo saperci mettere in discussione, con umiltà e consapevolezza. E questo impone anche una riflessione seria sul multilateralismo, sulla capacità delle organizzazioni internazionali di essere all'altezza di questa epoca e delle sfide che ci pone di fronte". Parlando di Nazioni Unite, "della sua capacità di riformarsi partendo da ciò che è utile e necessario, e non da ciò che è più facile", Meloni si è detta "convinta che qualsiasi revisione dell'architettura di funzionamento delle Nazioni Unite, a partire dal Consiglio di Sicurezza, non possa prescindere dai principi di eguaglianza, democraticità, rappresentatività. Sarebbe un errore creare nuove gerarchie, con nuovi seggi permanenti. Siamo aperti a discutere la riforma senza alcun pregiudizio, ma vogliamo una riforma che serva a rappresentare meglio tutti, non a rappresentare meglio alcuni".

Quindi, avviandosi a concludere, Giorgia Meloni ha osservato: "è un tempo difficile quello nel quale siamo stati chiamati a governare le nostre Nazioni. Tutto intorno a noi sembra cambiare, tutto viene messo in discussione, e le poche certezze che pensavamo di avere non sono più tali. Il destino ci sfida, ma in fondo lo fa per metterci alla prova. Nella tempesta, noi possiamo dimostrare di essere all'altezza del compito che la storia ci ha dato. Dimostrarlo ai cittadini che governiamo, dimostrarlo ai nostri figli. Dimostrarlo a noi stessi, forse soprattutto a noi stessi, perché come diceva un grande patriota italiano, Carlo Pisacane, protagonista di quel Risorgimento che fece dell'Italia una Nazione unita, "ogni ricompensa la troverò nel fondo della mia coscienza". Affrontare i problemi piuttosto che rinviarli, avanzare piuttosto che indietreggiare, preferire ciò che è giusto a ciò che è utile, questo è il nostro compito, difficile ma necessario. L'Italia, come sempre, è pronta a fare la sua parte". (aise)

**OGGITALIA Periodico**  
www.oggitalia.com

FONDATORE / EDITORE - DIRETTORE EDITORIALE - **Cav. Antonio Piraino**

**DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ**

Deerfield Beach, FL 33441

Tel: +1 754 367 1582

email: oggitalia2021@gmail.com

**DIRETTORE IN ITALIA:**

Alessandro Amodio, Sant'Agata d'Esaro, Cosenza. [ale.amodio61@gmail.com](mailto:ale.amodio61@gmail.com)

**DIRETTORE e RESPONSABILE GRAFICA & MULTIMEDIA:** Silvestro Ranieri

**COLLABORATORI:** Giuliana Ridolfi Cardillo, Cesare Sassi, Fucsia Nissoli, Domenico Serafini, Generoso D'Agnesse

**AGENZIE:**

Aise, AdnKronos, 9Colonne, AskaneWS, NBC News, Ital Press

Comunicazione Inform, NewsMondo, AGI, RaiNews, EuroNews; Varie.

**NOTA:** Le opinioni espresse dai nostri collaboratori non riflettono necessariamente la linea direttiva di Oggitalia. Pertanto le loro opinioni sono prettamente personali.

# Il mercato immobiliare della Florida

di **CESARE SASSI**



pre inferiore alla situazione prima del Covid, che aveva un inventario da 18 a 23 mesi.

I prezzi medi richiesti hanno visto solo una modesta crescita del 6.1% in Miami - Dade, del 4.2% in Broward e del 7.4% in Palm Beach.

Il mercato degli affitti ha toccato un tetto. I raddoppi dei prezzi dell'anno scorso non ci sono più e molti inquilini cercano case più piccole a prezzi più modesti. Anche questo ha effetto sulle vendite, soprattutto per gli investitori, che non sono più disposti a pagare prezzi inflazionati per vedersi costretti a ridurre gli affitti e vedere un ritorno minore sull'investimento.

Quindi il mio suggerimento ai compratori rimane quello di concentrarsi sulle prossime opportunità che si presenteranno dopo la stagione turistica (da Dicembre a Marzo) ed ai venditori quello di non farsi eccessive illusioni sui prezzi di vendita, che sicuramente tarderanno a salire a causa delle elezioni politiche ed alle improbabili riduzioni dei tassi sui mutui.

**Sembra** che tutta l'America sia ferma in attesa delle elezioni presidenziali di Novembre!

Trump non piace a molti, né come candidato, né come persona, ma la Harris si è comportata da inutile banderuola, cambiando le sue opinioni di fondo, solo per ragioni elettorali.

Nessuno di loro ha indicato un programma, né ha spiegato il proprio pensiero riguardo ai sanguinosi conflitti in essere ed alle pericolose tensioni che si stanno creando in tutto il mondo.

Nessuno di loro ha preso una posizione chiara sui problemi più importanti della politica interna (controllo dell'immigrazione, crisi economica, contenimento dell'inflazione, pressione fiscale, decolonizzazione industriale, deficit federale, etc.)

A tutto questo si aggiungono i media, che invece di fornire informazioni esatte, si scatenano con commenti di parte, spesso falsi o tendenziosi oppure con previsioni assolutamente inattendibili.

La confusione che si è ultimamente generata ha avuto un notevole impatto anche sul mercato immobiliare; infatti, stiamo notando un numero inferiore di acquirenti potenziali ed un tempo maggiore di permanenza sul mercato dello scarso inventario ora disponibile.

Molti proprietari aspettano di vendere perché temono di non poter successivamente riacquistare un'immobile adeguato e molto acquirenti non riescono ad ottenere il finanziamento ad un tasso accessibile.

In Miami-Dade, Broward e Palm Beach County l'inventario di case e appartamenti in vendita sotto il milione di dollari copre appena sei mesi di fabbisogno.

Per le case offerte da un milione in su' la situazione è leggermente buona, con un inventario medio da 7 a 9 mesi, ma sem-



VOLETE

**INVESTIRE, VENDERE, COMPRARE, AFFITTARE ?**

**NOI ABBIAMO LA SOLUZIONE - CHIAMATECI SUBITO!**



**Miami-Dade, Broward e Palm Beach County  
parliamo Italiano**

SASCO REALTY INC., Vivian Lindemann Sassi, Lic. Real Estate Broker  
2575 Collins Ave, Miami Beach, FL 33140, (305)974-8507, (786)859-3515  
[vivian.sassi@sasco-realty.com](mailto:vivian.sassi@sasco-realty.com), [www.sasco-realty.com](http://www.sasco-realty.com)



## Ricordando i tragici eventi dell'11 settembre

DI CAV. GIULIANA RIDOLFI CARDILLO

New York, 11 settembre 2024

Sono trascorsi 23 anni da quel giorno che ci ha lasciato tanto dolore e rabbia nel cuore.

In tutti questi anni ho cercato di frenare quei sentimenti di paura, dolore, incredulità e rabbia che mi perseguitano, ma non riesco a cancellarli. Appena si affievoliscono ritornano forti e struggenti ogni volta che i media e le tv ne parlano! All'improvviso sono catapultata indietro a quel tempo lontano e rivivo con le stesse paure, dolore e rabbia quegli attimi che hanno lasciato nella mia vita un segno che non può essere né cancellato, né dimenticato. Tutte le volte che ci penso, le sensazioni di quei momenti riappaiono e risento persino l'odore acre che impregnava l'aria misto a fumo e carne umana bruciata. Rivedo quelle povere persone innocenti lanciarsi nel vuoto dalle

finestre come tanti pupazzetti di cencio. Mi ritrovo ancora sotto quel cielo azzurro con le torri che si vedono imponenti in lontananza diventato grigio e nero all'improvviso e sento l'urlo impazzito delle sirene, delle ambulanze e dei camion dei pompieri che senza sosta non si arrendono.

Ancor oggi, in compagnia di tanti che come me hanno vissuto questo momento terribile, rimango incredula, scioccata e confusa tra realtà e fantascienza e mi diventa quasi impossibile pensare e trovare una risposta di come sia stato possibile tutto questo. Mi ritornano in mente le tante conversazioni avute con Oriana Fallaci...! New York è stata colpita al cuore! Quelle bestie umane, feroci e assassine erano riuscite a sfidare e colpire vigliaccamente il Paese più potente del mondo!

Quella mattina, come ogni giorno, a quell'ora ero sul treno della Long Island Railroad per recarmi al lavoro all'Istituto Italiano di Cultura di New York. All'improvviso il mio telefonino gracchia; è mia figlia che mi informa che un piccolo aereo si è abbattuto su una delle Torri Gemelle. Il treno sta per entrare nel tunnel e tra qualche minuto raggiungerà Penn Station. In lontananza sotto un cielo azzurro il mio sguardo va sulle Torri che si intravedono e vedo molto fumo e fuoco! Un altro telefonino suona e sento queste parole che mi gelano il sangue: "Terrorist!". Il treno arriva alla stazione ed esco dalla vettura ed è come se una forza



sovrumana mi prendesse per mano e mi spingesse a correre verso la strada. Incredula, confusa e devastata chiamo mia figlia che si trovava già in ufficio e le dico di venire nel mio ufficio: territorio italiano. Mi dice che le hanno detto di non muoversi! Insisto perché venga via e finalmente mi raggiunge. Penso ai miei genitori che in Italia saranno preoccupati. Il mio telefonino funziona ancora ma so che presto non sarà più possibile comunicare.

Chiamo mia mamma e le dico che stiamo bene e che se per caso, non riuscisse a mettersi in contatto con me avrei trovato il modo di contattarla io. La testa mi scoppiava, tutto era avvenuto così all'improvviso che non riuscivo a rendermi conto. Ben presto la verità si faceva sempre più reale ogni volta che al Consolato e all'Istituto giungevano persone disperate che chiedevano notizie dei propri cari e turisti italiani che in quel momento si trovavano a New York e non sapevano cosa fare per rientrare in Italia. I telefoni squillavano ininterrottamente e tutto il personale si adoperava a rendersi utile, a dare notizie e ad incoraggiare e consolare. Ricordo colleghi che con le lacrime agli occhi, come Lisa Calello e Nancy Richetta, e tutti gli altri che correvano senza sosta per aiutare e assicurare. Non mi sono mai sentita così orgogliosa e onorata di essere italiana come allora. Quel giorno il Consolato Generale d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura, con le lacrime agli occhi han-

no veramente dimostrato che l'Italia c'era dandone prova di grande responsabilità, professionalità e umanità! L'allora Console Generale, Giorgio Radicati veniva informato in continuazione e seguiva tutte le operazioni, assicurandoci e tenendoci informati. Non era certo che non ci fossero altri aerei con terroristi a bordo pronti a colpire. Ero terrorizzata, sapevo che dovevamo uscire da New York e tornare a Long Island. Mi ricordai che il ponte della 59ma strada congiungeva Manhattan a Queens. Decisi quindi che dovevamo attraversarlo a piedi. C'incamminammo. Io in divisa d'ufficio: tailleur, con tacchi alti a spillo, poco adatti per l'impresa chilometrica che dovevamo intraprendere!

Quando arrivammo vicino al ponte notammo che tante persone avevano avuto la stessa idea e c'erano lunghe file di esseri umani che in silenzio, con gli occhi bassi camminavano verso l'altra sponda. Sembrava quasi una scena surreale da Divina Commedia ambientata in tempi moderni! Prima di imboccare il ponte, con i piedi che mi facevano vedere le stelle, mi appoggiai contro una cabina telefonica per togliermi le scarpe e all'improvviso i miei occhi si posarono su un paio di infradito cinesi enormi abbandonati! Schizzinosa e titubante decisi d'infilarmeli, considerandoli un segno del cielo. **E così lasciammo New York! Solo chi ha provato in prima persona può capire questa tragica giornata!**

## DA NEW YORK L'APPELLO PER LA TREGUA IN LIBANO



(FONTE © 9Colonne)

La comunità internazionale si sta mobilitando nel tentativo di frenare l'escalation bellica in Medio Oriente che, come hanno affermato nelle ultime ore sia il presidente americano Joe Biden che il segretario generale Antonio Guterres, rischia di generare un conflitto su larga scala nell'intera regione, se non addirittura di peggio. Dopo un intenso lavoro diplomatico alle Nazioni Unite, Francia e Stati Uniti hanno chiesto un cessate il fuoco temporaneo di 21 giorni tra Israele e Hezbollah. Questa richiesta è sostenuta da Unione Europea, Australia, Canada, Germania, Italia, Giappone, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar. "È ora di raggiungere un accordo sul confine israelo-libanese che garantisca la sicurezza e permetta ai civili di tornare alle loro case", scrivono i presidenti americano Joe Biden e francese Emmanuel Macron in una dichiarazione congiunta pubblicata dopo il loro incontro a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York.

"La situazione tra Libano e Israele dall'8 ottobre 2023 - si legge nel documento - è intollerabile e presenta un rischio inaccettabile di una più ampia escalation regionale", afferma la dichiarazione, citando la data in cui Hezbollah ha iniziato a lanciare attacchi contro le comunità e le postazioni militari del nord dello Stato ebraico in seguito ai massacri del 7 ottobre del suo alleato Hamas nel sud di Israele. "Questo non è nell'interesse di nessuno, né del popolo di Israele né del popolo del Libano", continua la dichiarazione. "È tempo di concludere un accordo diplomatico che consenta ai civili su entrambi i lati del confine di tornare alle loro case in sicurezza". La dichiarazione prosegue affermando che la diplomazia "non può avere successo in mezzo all'escalation di questo conflitto", prima di sollecitare "un cessate il fuoco immediato di 21 giorni lungo il confine tra Libano e Israele per dare spazio alla diplomazia verso la conclusione di un accordo diplomatico".

"Invitiamo tutte le parti, compresi i governi di Israele e Libano, ad approvare immediatamente il cessate il fuoco temporaneo... e a dare

una reale possibilità a una soluzione diplomatica". "Siamo quindi pronti a sostenere pienamente tutti gli sforzi diplomatici per concludere un accordo tra Libano e Israele entro questo periodo, basandoci sugli sforzi degli ultimi mesi, che ponga fine a questa crisi del tutto", conclude la dichiarazione. Da parte sua, la Casa Bianca ha pubblicato anche una dichiarazione separata di Biden e del presidente francese Emmanuel Macron, che si sono incontrati a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, sollecitando "un ampio sostegno" alla dichiarazione congiunta e "il sostegno immediato dei governi di Israele e Libano". "È tempo di un accordo sul confine tra Israele e Libano che garantisca sicurezza e protezione per consentire ai civili di tornare alle loro case. Lo scambio di fuoco dal 7 ottobre, e in particolare nelle ultime due settimane, minaccia un conflitto molto più ampio e danni ai civili", affermano i due presidenti. "Abbiamo quindi lavorato insieme negli ultimi giorni su una richiesta congiunta per un cessate il fuoco temporaneo per dare alla diplomazia la possibilità di avere successo ed evitare ulteriori escalation oltre confine".

In precedenza, lo Stato ebraico aveva ribadito che utilizzerà "tutti i mezzi a sua disposizione, nel rispetto del diritto internazionale", "per consentire ai [suoi] abitanti di tornare alle loro case", secondo le parole di Danny Danon, ambasciatore israeliano presso l'ONU. "Se riuscissimo a raggiungere questo obiettivo attraverso la diplomazia, sarebbe meglio per Israele, sarebbe meglio per il Libano", ha aggiunto. Intanto nella giornata di ieri gli attacchi israeliani hanno ucciso 72 persone, come ha reso noto il Ministero della Sanità libanese. I bombardamenti dell'aviazione con la Stella di David hanno causato la morte di 38 persone nel sud del Paese dei cedri, 12 nella regione della Bekaa (est) e 22 in tre città a nord e sud di Beirut, secondo il ministero, che aggiunge che quasi 400 persone sono rimaste ferite.

**NETANYAHU**

Al momento non ci sono prospettive per una tregua in Libano. L'ufficio del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha sottolineato che tali indiscrezioni sono da considerare infondate. "Si tratta di una proposta franco-americana a cui il primo ministro non ha ancora risposto", afferma

l'ufficio di Netanyahu. La dichiarazione definisce inoltre come "contrario alla verità" un rapporto di Channel 12 secondo cui Netanyahu avrebbe ordinato alle IDF di attenuare gli attacchi in Libano, affermando che il premier ha autorizzato l'esercito a continuare a colpire con tutta la sua forza e aggiungendo che i combattimenti a Gaza continueranno finché non saranno raggiunti tutti gli obiettivi della guerra.

**KATZ**

Dopo il no del premier Benjamin Netanyahu alla tregua in Libano auspicato dalla comunità internazionale, Washington e Parigi in testa, arriva il disco rosso anche del ministro degli Esteri Israel Katz il quale ha affermato che "non ci sarà alcun cessate il fuoco nel nord". "Continueremo a combattere il gruppo terroristico Hezbollah con tutte le nostre forze fino alla vittoria e al ritorno degli abitanti del nord alle loro case in sicurezza", aggiunge Katz. Intanto anche questa mattina gli aerei da caccia con la Stella di David hanno colpito infrastrutture al confine tra Siria e Libano che, secondo l'IDF, venivano utilizzate da Hezbollah per contrabbandare armi. Nella mattinata inoltre è stato reso noto dalle autorità libanesi che nella tarda serata di ieri un bombardamento ha distrutto un edificio che ospitava lavoratori siriani e le loro famiglie, uccidendo 23 persone.

La National News Agency libanese afferma che l'attacco è avvenuto nei pressi della città di Baalbek nella valle della Bekaa nord-orientale, che corre lungo il confine siriano. La Croce Rossa libanese ha dichiarato di aver recuperato nove cadaveri, mentre altri sono stati recuperati dal servizio paramedico di Hezbollah e dalla Protezione civile libanese. Israele non ha commentato direttamente l'attacco, ma ha affermato che durante la notte i jet hanno colpito circa 75 obiettivi di Hezbollah in Libano. Secondo l'esercito, tra gli obiettivi colpiti nel sud del paese e nella valle della Bekaa figurano depositi di armi, lanciarazzi carichi, edifici utilizzati dal gruppo terroristico, agenti e altre infrastrutture.



# IL FALLIMENTO DELL' ONU

Editoriale di Marco Zacchera segue dalla prima pagina

L'Onu (che peraltro è travolto dai debiti dei paesi inadempienti, che non riescono o non vogliono perfino pagare le quote annuali) è veramente in crisi e non va meglio con le sue Agenzie di vario ordine e grado che dovrebbero alleviare le sofferenze dei civili ma – dove ci riescono – portano a risultati costi-benefici davvero inquietanti anche perché alle spalle dello “show” è nata, cresciuta e si è ben radicata una ressa di delegazioni, funzionari, ambasciatori e mantenuti vari che pesano come macigni sulle casse comuni, ma molto spesso senza dare concreti risultati.

Il vernissage dell'Assemblea plenaria è comunque da anni un “must” per i potenti della terra (salvo quelli inseguiti da mandati di cattura internazionali, non si sa mai) che arrivano, parlano per i pochi minuti loro assegnati nel disinteresse generale, salutano e se ne vanno rigorosamente senza neppure ascoltare quello che hanno da dire gli oratori successivi. Alle spalle dei leader stuoli di portaborse, diplomatici, assistenti, parlamentari che approfittano di fine settembre per qualche giorno di shopping a New York.

Resta davvero poco dello spirito originario dell'ONU, il valore almeno morale delle sue decisioni ha perso d'importanza anche per i “grandi” non vogliono cambiare neppure i regolamenti e si mantengono stretto il loro diritto di veto per bloccarsi a vicenda andando spesso contro la logica e soprattutto la giustizia per i propri interessi.

D'altronde i quasi 200 paesi partecipanti sono tutti equiparati tra loro e teoricamente San Marino e le Isole Barbados contano come gli USA al momento del voto: principio di equità e democrazia, ma che si inceppa poi al momento di concretizzare qualcosa.

Anche la Meloni è venuta, ha parlato (in buon inglese, un bel passo avanti rispetto a troppi premier italiani alla Renzi che neppure lo spiccavano o si facevano ridere dietro per il loro accento) ha ricevuto un premio dalle mani di Elon Musk e se ne è tornata a Roma sull'aereo di stato. Biden ha invece salutato tutti con commozione: comunque andrà il 5 novembre, per lui era l'ultima sua uscita internazionale ed appare già come l'ombra di sé stesso. Umanamente colpisce, ma pensare che fino a due mesi fa era lui il candidato democratico resta davvero sconcertante.

## VENEZUELA: IL MONDO E' DISTRATTO

Il “presidente” Maduro ha brillantemente perso le elezioni in Venezuela non superando il 32% dei voti, ma nel disinteresse concreto del mondo ha messo galera gli oppositori, fatto sparare sui dimostranti, costretto all'esilio chi non la pensa come lui e governa come prima. Addirittura la sua Corte Suprema (quella che ha certificato il risultato elettorale ignorando i colossali brogli) ha chiesto l'arresto del presidente argentino Miei per le sue “provocazioni”. Dopo una prima fiammata di interesse il Venezuela non fa più notizia, ma possibile che il mondo non riesca ad impor-

neppure il rispetto di un voto? Forse perché Maduro è un dittatore di sinistra, amico dell'Iran e di Cuba?



## ALL'ARMI, ALL'ARMI, ALL'ARMI SIAM EUROPEISTI!

Visto l'ok dell'Europarlamento per l'uso delle armi occidentali ed europee sul suolo russo, quello che continuo a non capire è perché si sostenga come si deve assolutamente lavorare per la pace in Medio Oriente e invece neppure si sfiori questo tema per la guerra in Ucraina, anzi si sostenga una escalation delle operazioni belliche.

I civili arabi, israeliani, ucraini e russi che soffrono la guerra per me sono tutti uguali. Sostenere che si salveranno vite umane e che favorirà la soluzione del conflitto una escalation militare “per costringere la Russia alla pace” è per me incomprensibile, eppure l'Europarlamento ha votato una risoluzione in cui “Deplora la diminuzione del volume degli aiuti militari bilaterali all'Ucraina e invita gli Stati a rispettare l'impegno di consegnare un milione di munizioni accelerando la consegna di armi e sistemi di difesa aerea compresi i missili Taurus”. Poiché “le consegne insufficienti di munizioni e armi e le restrizioni al loro utilizzo rischiano di vanificare gli sforzi finora compiuti”. Ricordando più avanti che bisogna “Revocare immediatamente le restrizioni all'uso dei sistemi d'arma occidentali consegnati all'Ucraina contro obiettivi militari legittimi sul territorio russo». Quanti italiani siano informati di queste cose e quali siano gli obiettivi militari “legittimi” od illegittimi lo lascio spiegare a chi ne sa più di me, osservo piuttosto che di auspicare la pace non ne è rimasta neppure una parola, neanche solo per lavarsi la bocca o la coscienza, mentre la Von der Leyner ha annunciato il versamento di nuovi 35 miliardi di euro in prestito all'Ucraina (con quale rendicontazione?) ovvero il doppio della manovra finanziaria italiana 2024. Biden ieri gli ha concesso altri 8 miliardi aggiuntivi di armamenti compresi proiettili di più lunga gittata ma “non per sparare sulla Russia, ma da sparare più da lontano” che è una ipocrisia totale. Sia chiaro che Putin si comporta ed è condannabile allo stesso modo, ma è l'escalation ad essere folle

perché se poi Putin – che continua ad avere le responsabilità dell'invasione, ma parliamo ormai di 30 mesi fa - sottolinea che di questo passo si corre veloci verso una guerra nucleare non prendetelo per folle o irresponsabile, perché mi sembra che gliene si forniscano tutti gli alibi possibili.

Denunciare queste follie non si tratta di “pacifismo” ma si sano realismo: se si continua a giocare al rialzo è comunque impossibile piegare la Russia che con i suoi alleati ha riserve sterminate esattamente come l'Occidente e quindi significa voler scientemente percorrere un percorso che non porta ad alcuna soluzione. Condivido la posizione dell'Italia che chiede comunque più prudenza ad autorizzare attacchi sul suolo russo.

Ma, al di là di chi fa affaroni producendo e vendendo armamenti, la strada stretta e faticosa di una trattativa è comunque l'unica percorribile e si impone un immediato “cessate il fuoco” umanitario, in Ucraina come in Libano e a Gaza.

Tutto ciò premesso, la “mappa” dei voti favorevoli e contrari al parlamento europeo per armare ulteriormente Zelensky è stata variegata e contrapposta, ha spaccato verticalmente le delegazioni nazionali e i singoli gruppi politici sia di maggioranza che di opposizione. Il PD ha conquistato l'oscar della contraddizione con voti favorevoli, contrari ed astenuti di propri deputati sia nel voto dell'articolo 8 (quello delle armi) che sul voto finale, oltre all'on.le PD Annunziata (l'ex conduttrice RAI) che per la seconda volta (l'altra volta fu a luglio) ha annunciato di aver sbagliato a votare (?!?!). Fatele un corso accelerato!! Alleanze e convergenze anche curiose, per esempio ha votato favorevolmente all'armamento anche la “capitana” onorevole Carola Rackete, già campionessa “umanitaria” nella raccolta migranti in Mediterraneo ed eroina delle sinistre nostrane. Ma come la pensano almeno gli italiani in argomento? “Termometro politico” ha diffuso l'esito di un sondaggio raccolto la settimana scorsa secondo il quale solo per il 27% del campione l'invio di armi “è doveroso, ma ne inviamo meno di quanto potremmo e dovremmo consentire agli ucraini di usarle anche per obiettivi in Russia” mentre un 22,2% afferma di essere a favore dell'invio di armi “ma è giusto limitare il loro utilizzo al solo territorio ucraino, per evitare escalation”. Il 28,3% afferma che inviare armi sia stato “un grave errore fin dall'inizio, che ha contribuito alla continuazione della guerra e alla crescita delle vittime” mentre il 20,4% del campione sostiene che “anche se può essere stato comprensibile all'inizio della guerra oggi non lo è più, l'Ucraina non può vincere, dobbiamo premere per un cessate il fuoco”. Solo il 2,1% (molto meno del solito) non ha voluto rispondere. Insomma, andando a fare la somma delle risposte tra chi in teoria sarebbe stato contrario alla deliberazione dell'Europarlamento si arriverebbe al 73%. Sono solo sondaggi, ma in democrazia dovrebbe contare in qualche modo anche l'opinione degli elettori...

## Tajani: «Lavoriamo alla de-escalation. Ius scholae, pronta la proposta»

Per il vicepremier e ministro degli Esteri quella della cittadinanza è «una questione di diritti».

Per Antonio Tajani, quella della cittadinanza è innanzitutto «una questione di diritti, prima ancora che di leggi». L'ha detto - a chiare lettere - in una sua recente intervista a 360 gradi anche su altri temi.

Per questo il suo partito è deciso a presentare presto una proposta di legge «organica» sul tema, che sia in grado di garantire a chi vuole, e possiede i requisiti per farlo, il «diritto naturale» a diventare italiano.

A parere del Ministro, è vero che il referendum sulla cittadinanza ha raggiunto il quorum in brevissimo tempo, ma ciò non indica comunque la volontà di una parte della popolazione di superare l'attuale legge. Personalmente non condivido i contenuti del referendum e come FI non lo sosterremo, perché è una proposta che non è in sintonia con la nostra. Poi, che ci sia bisogno di aggiornare la legge sulla cittadinanza è vero.

A tale proposito stiamo preparando una proposta di legge organica sul diritto di cittadinanza, che si occupi di «**ius scholae**» e metta mano anche allo «**ius sanguinis**».

Per quanto riguarda lo «**ius scholae**», riteniamo che i tanti ragazzi che vanno a scuola in Italia, e concludono un ciclo di studi della scuola dell'obbligo con profitto, possano chiedere la cittadinanza. È un criterio per farli diventare italiani anche culturalmente non solo nominalmente. Perché attraverso lo studio imparino e si sentano davvero italiani. Una proposta che intende correggere anche le storture della legge attuale, che non richiede una frequentazione con profitto, ma solo l'iscrizione a una scuola. Puntiamo a un'integrazione più compiuta, perché il rischio con l'attuale norma è che si acceda alla cittadinanza senza essere realmente integrati. Il problema è oggettivo: nelle scuole italiane ci sono 900mila studenti senza cittadinanza per i quali investiamo anche molti soldi. Una volta che lo facciamo, perché non dovrebbero diventare cittadini italiani? Per lo «**ius sanguinis**», invece è necessario intervenire, perché la legge attuale consente di ottenere la cittadinanza avendo antenati italiani senza alcun limite generazionale. Ma sappiamo che c'è chi la sfrutta per ottenere il passaporto senza neanche il desiderio di imparare la nostra lingua. E questo a fronte di una spesa di 300 euro. Ora, non credo si possa diventare italiani comprando la cittadinanza in questo modo. Senza contare le truffe e gli uffici intasati per le molte richieste. Serve una stretta e maggiori controlli. Tornando poi allo «**ius scholae**», faccio presente che il programma del centrodestra ci impegnava a integrare econo-



micamente e socialmente gli immigrati regolari. E ripeto che questo non ha nulla a che vedere con la lotta all'immigrazione clandestina, che va portata avanti con decisione.

Chiarisco che la premier Giorgia Meloni non ha posto alcun veto, ma ha detto semplicemente di non conoscere la proposta di FI e sarà mia cura fargliela conoscere al più presto. Oltretutto, io sono cattolico e semplicemente dico quello che penso e faccio politica seguendo i miei ideali e provando a risolvere i problemi secondo una visione cristiana, liberale, riformista della politica. La posizione storica di FI e di Berlusconi è a favore dello «**ius scholae**». Non stiamo facendo nessuna speculazione. Proprio per questo non abbiamo presentato piccoli emendamenti al ddl sicurezza o usato altri escamotage. Vogliamo una riforma organica. Siamo un partito cristiano, lo abbiamo sempre detto e non ci stiamo inventando ora nulla di nuovo.

Sull'**autonomia differenziata**. Poi Tajani aggiunge: «Anche in questo caso non voteremo a favore del referendum. Voglio chiarire che siamo a favore dell'autonomia differenziata, ma deve essere ben applicata. Come ministro degli Esteri ho espresso perplessità sulle mie competenze, perché avevo l'impressione che alcune richieste delle Regioni andassero oltre le competenze previste dalla Costituzione. Questo non perché io sia contro all'autonomia, ma perché venga fatta bene. Credo che sia un'espressione di coerenza da parte nostra. Vogliamo correggere tutti i rischi che potrebbero esserci per il Sud. Come partito abbiamo anche creato un osservatorio per l'applicazione di questa legge.

Ma - ad esempio - quando si parla di export dobbiamo stare attenti. Il comparto rappresenta il 40% del nostro Pil e non possiamo rischiare concorrenza tra Regioni con 20 amministrazioni regionali diverse per promuovere il com-

mercio estero che porterebbero solo danni.

Sul **Medio Oriente**, quindi, la morte di Nasrallah potrebbe far cambiare la situazione sul fronte libanese. Il rischio è appunto quello dell'escalation, che purtroppo al momento appare costante. Continuiamo a lavorare, oggi più che mai, per il cessate il fuoco, sia in Libano sia a Gaza. Fra l'altro una priorità è la sicurezza dei nostri connazionali. Ho chiesto personalmente al governo di Israele di tutelare i nostri militari in Libano e abbiamo avuto risposte positive in questo senso. Sono in costante contatto con le ambasciate a Tel Aviv, Beirut e Teheran, stiamo seguendo l'emergenza, pronti a evacuare i nostri connazionali civili; invitiamo tutti ad andare via il prima possibile. La situazione resta delicata, anche se proseguiamo nel lavoro diplomatico per arrivare a una de-escalation. Le parole di Netanyahu non sono le nostre. Israele ha il diritto di difendersi e questa crisi è iniziata con l'attacco del 7 ottobre. Ma poi si è innescata una preoccupante reazione, con decine di migliaia di vittime, a scapito della popolazione civile palestinese. Non abbiamo votato alcune risoluzioni dell'Onu perché i toni erano troppo sbilanciati. Non abbiamo riconosciuto la Palestina non perché non vogliamo uno Stato palestinese: ma oggi uno Stato palestinese unito non esiste, ci sono Gaza e la Cisgiordania, con due autorità diverse. La nostra intenzione è agevolare la unificazione di queste realtà sotto la guida dell'Anp, magari con la presenza di una missione Onu a guida araba per un periodo limitato. Siamo anche pronti a inviare i nostri militari con l'Onu per la costruzione di uno Stato palestinese che riconosca e sia riconosciuto da Israele. Riconoscere la Palestina non deve essere un «dispetto» a Israele ma una scelta seria per costruire la pace. Il popolo palestinese ha diritto di realizzare il proprio sogno e Israele ha diritto di vivere in pace e sicurezza. Infine, non c'è nessuna contraddizione sull'Ucraina che noi aiutiamo in tutti i modi possibili, politici, finanziari e con l'invio di beni alimentari e per la ricostruzione. Abbiamo approvato nove pacchetti per l'invio di armi. Quello che a loro serve di più sono le difese antiaeree, i famosi Samp-T. Sono armi che servono a difendere le scuole, le case, gli ospedali. Abbiamo detto che le nostre armi non possono essere usate in territorio russo perché non siamo in guerra con la Russia. Ma anche gli americani lo hanno fatto. Peraltro, l'Ucraina non si è mai lamentata di questo con l'Italia. Dobbiamo stare attenti e capire che non siamo in guerra con la Russia e significa lavorare per la Pace».

## Il Talento di Cristina Fontanelli sarà ancora a New York

Per l'artista sarà il 21° concerto di "Christmas in Italy®"

«Segnatevi questa data: **DOMENICA 15 DICEMBRE 2024**, perché sarà il mio 21° concerto annuale "Christmas in Italy®" a New York».

Le parole sono di Cristina Fontanelli, il cui talento accompagnato dalla sua voce e dalla musica è davvero indimenticabile.

«Unisciti a noi nel Greenwich Village di New York per questo amato concerto annuale di beneficenza (ben 21 anni!)», aggiunge la rinomata artista .

E soprattutto porta "tutta la famiglia" per creare felici ricordi di Natale in famiglia mentre ti godi le canzoni più amate d'Italia e le più grandi canzoni di Natale che si svolgono nella storica parrocchia italiana più antica degli Stati Uniti d'America, la chiesa di Sant'Antonio da Padova.

Condotto e interpretato dalla pluripremiata cantante/condutrice PBS-TV di Andrea Bocelli, Cristina Fontanelli, oltre ad essere tenore quale gradito ospite invitato, l'evento natalizio propone un coro di bambini/giovani, dei ballerini, alcuni mandolini, oltre a strumenti come fisarmonica a chitarra, pianoforte e organo.

Oltretutto, c'è una spetto benefico, perché il 10% del biglietto andrà direttamente alle cause dei bambini.

Prodotto dall'organizzazione benefica 501 c-3 Fondazione Cristina Fontanelli [www.thecristinafontanellifoundation.org](http://www.thecristinafontanellifoundation.org)

Inoltre, la stessa Fontanelli è stata inviata ufficialmente a cantare a Ravenna e Faenza, qui presso la Basilica di San Francesco, il 22 Dicembre, con altre notizie che seguiranno nei prossimi mesi.

C'è attesa, dunque, per l'evento "Christmas in Italy®" a New York, per il quale di recente, due ragazzi italiani di Brooklyn, che rispondono ai nomi di Robert Villanova e Richard Salerno, hanno affermato: «Abbiamo assistito alla tua esibizione di Natale in Italia e abbiamo trascorso una serata magica. Abbiamo adorato tutte le selezioni che hai cantato, ma soprattutto gli intermezzi intermedi. Ci ha fatto sentire come se ti conoscessimo da molto tempo e come se fossimo parte della famiglia. Tienici aggiornati sui tuoi impegni futuri.

"Il concerto "Christmas in Italy®" di Cristina e l'albero al Rockefeller Center, dunque, sono diventati una tradizione. E portate la vostra famiglia e i vostri amici, vi riempirà il cuore di gioia natalizia!"

D'altro canto, Cristina Fontanelli è diventata una personalità ben nota attraverso le sue registrazioni, le sue apparizioni in TV, radio,



concerti, location varie e opera, e attraverso il suo debutto come attrice in reti televisive.

I successi di Cristina includono l'ospite di PBS-TV NY Affiliates per lo storico concerto di Andrea Bocelli "Live in Central Park" con Celine Dion, David Foster e Tony Bennett e per il Vienna Boys Choir e gli speciali PBS "Il Volo Takes Flight". È apparsa al CBS Weekend NY in ruoli di intervista/performance/co-conduttrice e al fianco della star televisiva Kevin James nel promo CBSTV della stagione autunnale. Cristina è la "voce di Domino's Pizza" nel loro spot radiofonico nazionale e la voce di "Nonna" nello speciale di Natale dell'amata chef PBS-TV Lidia Bastianich.

Ha cantato ruoli da protagonista con la Palm Beach Opera, la Cairo Opera, l'Opera di Hong Kong, la NY Grand Opera, la NJ State Opera e l'Opera degli Hamptons. (Cristina canta "Vissi d'Arte" dalla Tosca di G. Puccini). Un elenco di alcuni dei famosi "giganti" con cui è apparsa include Tony Bennett e Joel Grey. Cristina è un'artista ospite con molte orchestre prestigiose, tra cui la Boston Pops e la St. Louis Symphony, esibendosi nelle principali sale da concerto negli Stati Uniti e nel mondo, inclusi i Lincoln e Kennedy Center e le principali sale da concerto in Estremo Oriente e Canada. Ha completato tre tournée mondiali con l'Orchestra Mantovani. Cristina è stata anche invitata dal governo italiano come "Pugliese nel Mondo" a cantare un concerto nella città natale dei suoi nonni, Molfetta, come illustre artista di origine pugliese e a partecipare a Bari, in Italia, alla

Conferenza musicale europea "MEDIMEX". Cristina è un orgoglioso membro dei tre sindacati più performanti (SAG/AFTRA/EQUITY) ed è stato nominato uno degli alunni più importanti dell'American Academy of Dramatic Arts (insieme a Robert Redford, Danny DeVito, Edward G. Robinson, ecc.).

La bellissima voce da soprano di Cristina l'ha portata alla Casa Bianca come parte delle celebrazioni natalizie del presidente Clinton, e Cristina è stata invitata ad aprire le cerimonie al ballo inaugurale a stelle e strisce del 2005 per il presidente George W. Bush. Ciò in seguito al suo "Premio alla carriera nelle arti" da parte dell'Ordine Figli d'Italia in America (tra i precedenti premiati figura Luciano Pavarotti).

È inclusa nel libro del 2015 "The Life and Times of Mickey Rooney" pubblicato da Simon e Schuster per aver cantato "Happy Birthday" alla festa del 90esimo compleanno di Topolino (presenti Donald Trump, Regis Philbin, Tony Bennett e altri) e Cristina ha è stato ospite della radio Bloomberg, Sirius e WQXR e di altre importanti stazioni affiliate. È apparsa anche in un ruolo principale nel pluripremiato cortometraggio.

Tra le sue opere più gettonate: Scapricciatello; Torna a Surriento; Funiculi Funiculà; Volare; Ave Maria; Sicilia Bedda; Inno di Mameli; Questo è Amore; Mamma; Oh mamma, mamma e tanti altri indimenticabili successi della musica italiana nel Mondo.



## Addio all'Eroe delle Notti Magiche di Italia '90

# Totò Schillaci è morto: il calcio è in lutto

Un altro grave lutto nel mondo del calcio: è morto all'età di 59 anni Totò Schillaci. Dallo scorso 7 settembre il simbolo di Italia '90 era ricoverato nel reparto di pneumatologia dell'ospedale Civico di Palermo per curare una polmonite che si inseriva in un quadro clinico già complesso. L'ex attaccante siciliano da tempo aveva un tumore al colon per il quale era già stato operato due volte. Dopo un leggero miglioramento, che ha fatto sperare in una lenta ripresa, la situazione è precipitata rapidamente fino al decesso avvenuto il 18 settembre alle 9.55. Nato a Palermo il 1° dicembre 1964, si era sposato due volte, con Rita e Barbara e lascia tre figli: Jessica, Mattia e Nicole.

### LA CARRIERA DI TOTÒ SCHILLACI

Quattro squadre di club e la Nazionale per un carriera condita da oltre 500 gare e circa 200 gol in carriera. Totò Schillaci approda nel calcio professionistico nel 1982 indossando la maglia del Messina. Con i peloritani rimane 7 anni tra C2 (promozione), C1 (tre stagioni) e poi Serie B (tre stagioni) totalizzando 256 presenze impreziosite da 77 gol. Quindi il passaggio alla Juventus di Boniperti: tre stagioni in bianconero con 36 gol in 132 gare tra campionato e coppe con la vittoria di Coppa Uefa e Coppa Italia. Dall'Italia nel 1994 si trasferisce in Giappone, allo Jubilo Iwata, dove in quattro stagioni colleziona 93 presenze segnando 65 reti e vincendo un titolo nazionale. Con la maglia azzurra gioca un'amichevole prima dell'inizio dei Mondiali di Italia '90 dove il ct Azeglio Vicini lo porta. L'attaccante palermitano diventa l'eroe delle Notti Magiche e con ben 6 centri si laurea capocannoniere del torneo. In totale 16 gare e 7 gol con la Nazionale.

**Sbucò come un lampo dalle notti magiche - si legge su [blog.sicilia.it](http://blog.sicilia.it)** - e fu subito Totò, ragazzo di Sicilia trasfigurato negli occhi e nelle giocate in eroe nazionale. Il calcio italiano dice addio a Salvatore Schillaci, al quale affidò repentinamente nel 1990 il suo sogno mondiale: si è spento a 59 anni dopo aver combattuto il cancro, che nelle ultime settimane aveva fatto aggravare le sue condizioni. La camera ardente sarà al Renzo Barbera, in uno stadio dove è protagonista il Palermo, squadra con cui, ironia della sorte, non ha mai giocato.

### LE NOTTI MAGICHE

Veniva dalla serie B ma, toccato dalla grazia del pallone, giocò e segnò da fuoriclasse: sei le sue reti in quel torneo. All'Italia non bastarono a vincere il titolo, ma furono sufficienti per quell'attaccante con movenze da videogioco, diventò un idolo: con i suoi occhi spiritati e le braccia alzate al cielo ha rappresentato il sogno di quelle notti di mezza estate.

La nazionale guidata da Vicini arrivò terza tra tanti dubbi e polemiche, eliminata a Napoli in semifinale dall'Argentina di Maradona: Schillaci però si aggiudicò i titoli di capocannoniere e di miglior giocatore della competizione. Se i rimpianti segnano il calcio italiano per quell'avventura mal condotta su molti fronti, lui invece ne era esente a tutto tondo: "Da piccolo sognavo di fare il calciatore e, insieme a questo, ho realizzato tutti i miei desideri: per esempio, giocare nella Juve. Mi sarei accontentato di poco, invece il calcio mi ha

dato tutto: fama, vittorie, denaro" aveva raccontato qualche tempo fa in una intervista.

### LA CARRIERA

Nato a Palermo il 1° dicembre 1964, dopo aver mancato il passaggio alla squadra della sua città per pochi milioni di lire, Schillaci, che giocava nell'AMAT, fu acquistato dal Messina nel 1982, quando doveva ancora compiere 18 anni. Dopo aver segnato 11 gol complessivi nelle sue prime 3 stagioni, ne fece altrettanti nella quarta, contribuendo in maniera decisiva alla promozione dei siciliani in Serie B. Nella categoria cadetta, guidato da Franco Scoglio, giocò per altre tre stagioni, segnando 13 gol nel 1987-1988 e addirittura 23 nel 1988-89, quando fu capocannoniere.

### LA JUVENTUS



Fu quella stagione a lanciarlo nel calcio che conta, verso la Juventus che lo acquistò per 6 miliardi di lire. Già dalla prima stagione diventò titolare realizzando 15 gol in 30 partite di campionato. Contribuì in maniera decisiva alla vittoria del club bianconero in Coppa Italia e in Coppa Uefa. Queste ottime performance convinsero il ct Azeglio Vicini a convocarlo per il Mondiale del '90. Schillaci cominciò dalla panchina come riserva di Carnevale. Nella seconda metà del secondo tempo dell'incontro di apertura contro l'Austria il match è ancora 0-0. Totò entra in campo e dopo quattro minuti segna di testa il gol che permette agli azzurri di vincere la partita. Inevitabilmente, Schillaci diventa titolare dell'attacco italiano con Roberto Baggio e segna in tutte le successive gare gioca-



te dagli azzurri. Insomma, diventa il simbolo di Italia '90.

### LA STELLA

Nelle stagioni successive la sua stella si eclissa. Comincia a segnare sempre meno, tormentato anche da una separazione da giornali scandalistici con la prima moglie Rita Bonaccorso: in una partita contro il Bologna, minaccia il giocatore avversario Fabio Poli dicendogli "ti faccio sparire". Alla fine della stagione 1991-1992, con l'arrivo di Gianluca Vialli in bianconero, Schillaci trovando sempre meno spazio aveva lasciato il club torinese. Passò all'Inter per 8,5 miliardi di lire, segnando in due stagioni 11 gol in 30 partite lasciato quel club ad aprile 1994.

### TOTÒ IL GIAPPONESE

Trasferimento in Giappone allo Jubilo Iwata dove diventa il primo calciatore italiano a militare nel campionato nipponico. Nel 1997 vince con la sua squadra la J. League, ma subisce anche un serio infortunio che lo relega definitivamente lontano dai campi di gioco, fino al ritiro ufficializzato nel 1999.

### DOPO IL CALCIO

Appesi gli scarpini al chiodo Schillaci torna a Palermo dove, nel 2001 si candida come consigliere comunale con Forza Italia. Eletto, si è dimette dopo un paio d'anni. Nel 2004 partecipa al reality "L'isola dei famosi" e nel 2008 prende parte al film "Amori bugie e calcetto" insieme ad altri ex calciatori. Nel 2011 interpreta il ruolo di un boss mafioso in una puntata di "Squadra antimafia - Palermo oggi". L'anno dopo fa un cameo in un episodio della serie "Benvenuti a tavola - Nord vs Sud". Con Andrea Mercurio, nel 2016, pubblica l'autobiografia "Il gol è tutto". Nel 2019 s'improvvisa rapper e partecipa al singolo "Gli anni degli anni" dei 78 Bit. Nel 2021 prende parte come concorrente al programma televisivo "Back to School", nel 2023 in coppia con la moglie Barbara, arriva in semifinale nel reality "Pechino Express": scampoli di popolarità per uno che in un'altra semifinale, nel 1990, era stato capace di far sognare più di 27 milioni di telespettatori.



# «Crave» ha lanciato la quinta stagione come podcast globale, unendo Italia e Stati Uniti attraverso passioni, cultura e football Americano

## Il benessere danneggia l'Italia

DI DOMENICO SERAFINI

La notizia è stata davvero fresca di stampa nello scorso mese di agosto: **"Pescara Chiude per ferie"**, come pure il resto d'Italia, ed è stata riportata dal quotidiano a tiratura nazionale "Il Messaggero".

Ora, un paese sviluppato ed appartenente al Gruppo dei 7 paesi più industrializzati del mondo come l'Italia non dovrebbe chiudere "per ferie" al punto di non trovare assistenza medica o il servizio di un meccanico a metà del mese di agosto, specialmente quando il paese pullula di turisti.

Tutti hanno diritto alle ferie, e nessuno lo mette in dubbio, ma le ferie dovrebbero servire a farci rilassare, non a creare ansia con negozi chiusi, treni in ritardo e soccorsi mancanti e preoccupazione per il ritardo del riavvio dei progetti autunnali.

A mio avviso, il problema della chiusura generale per ferie deriva da due fattori: gli operatori dei settori commercio e terziario, in particolare, non hanno bisogno di aumentare i loro profitti, e non vi sono sufficienti incentivi e programmi per tenere i servizi operativi.

A livello politico, la sinistra sottolinea l'alto livello di povertà dilagante, ma si vedono ovunque biciclette elettriche e costosi iPhone, mentre la destra denuncia l'alto livello di tassazione, ma non fa nulla per penalizzare evasori e paradisi fiscali.

Anzi, arriva agosto ed anche i politici vanno in ferie, inclusi quelli che in Parlamento ci vanno raramente.

In ultima analisi, pare che l'Italia sia danneggiata dalla prosperità, e che le lamentele che si sentono da decenni abbiano puri obiettivi politici.

Sono anni che sentiamo quanto l'Italia sia "messa male", per poi assistere all'esodo estivo, seguito da quello in occasione dei ponti per le festività.

San Francisco, settembre 2024

Crave, il celebre programma fondato nel 2022 da Samantha Ferro e lanciato dal Department of Broadcast & Electronic Communication Arts della San Francisco State University, annuncia con orgoglio l'inizio della sua quinta stagione. Questo traguardo segna una significativa evoluzione per il programma, che si trasforma in un podcast accessibile a livello globale per soddisfare le richieste del pubblico sempre più ampio. Gli ascoltatori di tutto il mondo possono ora sintonizzarsi tramite [craveshow.com](http://craveshow.com), Apple Podcasts, Spotify e iHeartRadio, disponibili sia su dispositivi Apple che Windows. Gli episodi andranno in onda ogni martedì alle 11:00 PST (20:00 ora italiana).

Sin dal suo lancio, Crave si è affermato come un ponte culturale tra Stati Uniti e Italia, mettendo in luce l'arte, la musica, la moda, lo sport, la scienza e la lingua italiana. Il format coinvolgente del programma ha aumentato l'interesse per la cultura italiana, offrendo agli italiani, italo-americani e agli ascoltatori di tutto il mondo la possibilità di mantenere un legame con il ricco patrimonio dell'Italia, ovunque si trovino.

"Crave è molto più di un programma: è una comunità in cui ogni voce conta, ogni passione viene celebrata e ogni storia ha il potenziale per ispirare," ha affermato Samantha Ferro, Fondatrice, Produttrice Esecutiva e Conduutrice di Crave. "In questa stagione, stiamo costruendo su queste fondamenta, abbracciando la diversità e la connessione umana in un modo autentico e coinvolgente."

### I CONDUTTORI:

**Samantha Ferro**, la fondatrice visionaria di Crave, è una professionista dei media nata a Milano che guida il programma con una profonda dedizione alla promozione della cultura italiana e del suo incontro con la vita americana. Laureata alla San Francisco State University con una laurea in Broadcast & Electronic Communication Arts, Samantha ha affascinato il pubblico combinando le sue radici italiane con la vivacità dello stile di vita italo-americano. La sua missione è rendere la cultura italiana accessibile e rilevante per un pubblico globale, creando connessioni tra continenti. Accanto a Samantha, c'è la co-conduttrice e co-produttrice Alex Lopez, che porta nel programma la sua passione per il football americano. Come conduttrice del segmento dedicato al football americano e ai San Francisco 49ers, Alex aggiunge un tocco dinamico a Crave.



La sua profonda conoscenza della NFL e i suoi legami con la comunità dei 49ers offrono un contrasto unico ai contenuti culturali del programma, creando una fusione tra patrimonio italiano e sport americano che è tanto divertente quanto illuminante.

Per la terza stagione consecutiva, Crave vedrà anche la partecipazione di Iacopo Gori, caporedattore del Corriere della Sera e corrispondente di Crave. Gori, in collegamento diretto dall'Italia, continuerà a condividere la sua passione per la cultura italiana e a offrire approfondimenti esperti, arricchendo l'attrattiva globale del programma.

### LE NOVITÀ DI CRAVE:

Con l'ingresso in questa entusiasmante nuova fase, Crave rimane impegnato a offrire una combinazione unica di intrattenimento, educazione e celebrazione culturale. Con la sua narrazione ricca, le personalità coinvolgenti e i temi diversificati, Crave incoraggia gli ascoltatori a seguire le proprie passioni, esplorare nuove idee e approfondire la connessione con il mondo che li circonda. "Crave è più di un podcast: è uno spazio dove le passioni prendono vita e le storie uniscono le persone," ha dichiarato Alex Lopez. "Siamo entusiasti di portare i nostri ascoltatori in questo viaggio con noi, creando uno spazio di connessione, crescita e scoperta."

### SINTONIZZATI:

I nuovi episodi di Crave saranno disponibili ogni martedì alle 11:00 PST (20:00 CET). Gli ascoltatori possono accedere al podcast su Apple, Spotify e iHeartRadio per rimanere aggiornati sulle ultime novità e episodi. Per richieste stampa o maggiori informazioni, visita [craveshow.com](http://craveshow.com) o seguici sui nostri canali social.

## Proficuo incontro con il presidente della Giunta Regionale Calabrese, On.le Roberto Occhiuto

**Report del sindaco di San Marco Argentano, Virginia Mariotti, sulla situazione della Sanità nel comprensorio della Valle dell'Esaro**

Nel pomeriggio dello scorso 23 settembre, a Catanzaro, presso la sede della Cittadella, si è svolto un proficuo incontro con il presidente della Giunta Regionale, On.le Roberto Occhiuto, peraltro vice segretario nazionale di Forza Italia. Presenti per il nostro Comune il sindaco Virginia Mariotti, il presidente del Consiglio comunale Nino Pantaleo Scarpelli, l'assessore alla Sanità Giuseppina Occhiuzzi e l'assessore al Bilancio Fenisia Di Cianni (nella foto).

Nel corso della riunione sono state elencate al presidente Occhiuto le maggiori criticità che investono il territorio. Si è affrontato anzitutto il tema delle risorse destinate alla realizzazione della Casa della Salute e dell'Ospedale di Comunità, chiedendo conto del cronoprogramma dei lavori. Il presidente Occhiuto ha assicurato che entrambi gli interventi sono ad uno stadio di progettazione rassicurante e che per l'Ospedale di Comunità saranno rispettate le scadenze previste dal PNRR, che fissano al 2026 il termine per la realizzazione delle opere.

Come già evidenziato nell'ultimo incontro avvenuto lo scorso 26 luglio con il direttore generale dell'Asp di Cosenza dottor Antonio Graziano, e con il dirigente amministrativo dottor Remigio Magnelli, inoltre, il presidente del Consiglio comunale Scarpelli e l'assessore alla Sanità Occhiuzzi, hanno segnalato l'urgenza di avere presso il presidio sanitario di San Marco almeno due OSS a supporto del Punto di Primo Intervento, e un impiegato amministrativo. Il presidente Occhiuto ha riferito che la graduatoria degli OSS a tempo indeterminato è al momento esaurita, ma che si sta lavorando per avere una nuova graduatoria che preveda l'utilizzo di queste professionalità a tempo determinato.

Gli amministratori hanno altresì evidenziato che il dato medio di circa 3.600 accessi annui al Punto di Primo Intervento potrebbe essere di gran lunga superato se fosse possibile prevedere l'apertura almeno H12 del laboratorio analisi, che al momento funziona solo fino alle ore 14. Un ampliamento dell'orario di apertura del laboratorio contribuirebbe a evitare il sovraffollamento del pronto soccorso di Cosenza e di Castrovillari, potendo costituire il presidio di San Marco un ottimo filtro in presenza di patologie non acute.



Con riferimento ai lavori di ristrutturazione della Radiologia e all'acquisto di nuove apparecchiature, il sindaco e gli amministratori hanno espresso grandissima soddisfazione,

auspicando l'arrivo di almeno un radiologo che possa far funzionare a pieno ritmo la Tac, il mammografo, il telecomandato ecc., e che possa di conseguenza garantire un importante e utile servizio alla popolazione di un vasto comprensorio che conta oltre quarantamila abitanti.

Altrettanta soddisfazione è stata espressa dagli amministratori per i lavori di adeguamento funzionale e impiantistico del primo piano del presidio sanitario, nei quali dovrà trovare al più presto allocazione l'AFT (aggregazione funzionale territoriale), un servizio pubblico che può diventare un punto di eccellenza e che è molto atteso dalla popolazione. I suddetti lavori, deliberati dal Commissario Straordinario dell'Asp di Cosenza in data 12 gennaio 2022 (delibera n.18 avente a oggetto: "Lavori di adeguamento funzionale ed impiantistica ex reparto Ginecologia ed Ostetricia P.O. di San Marco Argentano - Impegno di spesa e autorizzazione indizione di gara", e successiva delibera n.513 del 21.03.2022 avente a oggetto: "Istituzione AFT pubblica San Marco Argentano"), sono finalmente in fase di completamento.

Il sindaco, nel ringraziare il presidente Occhiuto per il gentile ascolto, ha fatto infine rilevare l'urgenza di provvedere ai lavori di sistemazione dei locali che dovranno ospitare il Servizio Dialisi, che da sempre rappresenta un fiore all'occhiello del presidio sammarchese, e che è ubicato al terzo piano della struttura con disagi continui per i pazienti soprattutto quando si verifica, e accade di frequente, il blocco degli ascensori.

Il prossimo 8 ottobre, alle ore 16.00, su iniziativa del sindaco Virginia Mariotti, si riunirà la conferenza dei sindaci dell'ambito socioassistenziale n. 2 per discutere delle problematiche inerenti alla sanità nel territorio dei quindi-

ci Comuni. All'incontro sono stati invitati a partecipare il direttore generale dell'Asp, dottor Antonio Graziano, il direttore del distretto Esaro-Pollino, dottor Francesco Di Leone e il direttore U.O.C. Cure Primarie Distretto Esaro Pollino, dottor Silvano La Bruna.

L'Amministrazione comunale continuerà a sollecitare con fermezza e costanza l'Asp di Cosenza e la Regione Calabria al fine di raggiungere il suo principale obiettivo, che è quello di tornare a garantire ai cittadini del territorio il diritto alla salute e il rispetto dei livelli essenziali di assistenza.

### FOCUS (breve commento)

*La problematica sanitaria della Valle dell'Esaro non è purtroppo nuova per gli oltre 40mila, se non di più, residenti in questo Comprensorio che attendono, da anni, la ripartenza dell'ex nosocomio "L. Pasteur" a prescindere da ciò che sarà...*

*Il 31 dicembre 2026 è il termine ultimo entro il quale si devono realizzare le strutture sanitarie conosciute senza correre il rischio di perdere i finanziamenti POR (8.149.000 euro), e PNRR (circa 3.000.000 di euro). È molto chiaro che i cittadini vogliono conoscere dettagli maggiori su quanto ancora rimasto con un grande punto interrogativo soprattutto per dare una speranza sempre superiore all'utenza del territorio e non perdere "assolutamente" un beneficio così importante. Sarebbe davvero un altro grande peccato della politica in generale!!!*



## Il legame di Francesco Bisignano con il Canada e la Florida

Tra la Calabria ed il Nord America Usa e Canada

L'imprenditore bisignanese sponsorizza da due stagioni la VOLLEY DI SERIE B e sta ottenendo successo oltre Oceano

Il fatto che **Francesco Bisignano**, main-sponsor della **Volley Bisignano – Bisignano Group** anche per la stagione 2024/25, la cui squadra lo scorso 1° settembre ha iniziato la preparazione, fosse **un imprenditore di successo nel settore della ristorazione e proprietario della catena di ristoranti italiani più popolare a Toronto**, era già noto da tempo. La nomina avvenuta qualche mese fa a nuovo coordinatore del Movimento Associativo Italiani all'Estero (MAIE) a Toronto, Canada, ne dava già ampia dimostrazione. Bisignano, infatti, che è anche proprietario di diverse gelaterie, è ampiamente rispettato e considerato un ambasciatore del made in Italy in Canada. Già allora espresse, grande entusiasmo per il suo nuovo ruolo, dicendosi «Onorato di unirmi alla grande famiglia del MAIE. Come italiano all'estero, mi identifico pienamente con i valori, le idee e i progetti che il MAIE ha portato avanti nel

corso degli anni. Non vedo l'ora di iniziare a lavorare per creare un network MAIE forte e organizzato a Toronto, in grado di fornire risposte concrete alla nostra comunità, che da troppo tempo si sente trascurata». Ora è arrivata per lui e la sua famiglia un'altra ciliegina sulla torta targata Bisignano Group, con citazione anche della compagine di Volley che sponsorizza con tanto amore da ben due stagioni. Un articolo firmato da Carla Polenghi, infatti, edito su una rivista del settore, e intitolato non a caso «Storia di un Italiano di Successo» mette ancora una volta in luce la poliedricità di Francesco «imprenditore dal cuore d'oro», che con il binomio Volley Bisignano – Bisignano Group sta davvero aiutando il suo paese a decollare non solo nella pallavolo **ma ad essere conosciuto in Canada e pure in Florida, zona South Miami Beach, dove di recente ha aperto altre attività!**



## Il saluto di Sebastian Giovinco alla Volley Bisignano Group



Ricordate **Sebastian Giovinco**, l'ex calciatore italiano che ha giocato con le maglie di Juventus, Empoli, Parma, Toronto FC, Al-Hilal e Sampdoria, vincendo due campionati italiani (2013 e 2014), due Supercoppe italiane (2012 e 2013) con la maglia bianconera? Bene, lo stesso ora gioca in Canada dove ha vinto un titolo MLS (2017) e tre Canadian Championship (2016, 2017 e 2018) con il Toronto

FC, oltre ad aver ottenuto diversi riconoscimenti individuali, tra cui quello di miglior giocatore e capocannoniere. Negli anni scorsi ha fatto parte anche della nazionale olimpica, con cui nel 2008 ha dapprima vinto il Torneo di Tolone e poi partecipato ai Giochi di Pechino 2008. In azzurro è stato semifinalista all'Europeo Under-21 di Svezia 2009, finalista al campionato d'Europa 2012 e terzo classificato alla Confederations Cup di Brasile 2013. Infine, nella stagione 2019-2020 conquista prima la AFC Champions League, primo titolo continentale in carriera, e poi due campionati consecutivi ed una coppa nazionale con l'Al Hilal.

Ora, grazie al **main sponsor Francesco Bisignano**, che l'ha incontrato proprio in quel di Toronto, ecco gli Auguri di Giovin-

co ed un in bocca al lupo alla Volley Bisignano 1983 – Bisignano Group

Sebastian Giovinco, nato a Torino il 26 gennaio 1987) è un ex calciatore italiano, di ruolo attaccante o centrocampista.

Durante la sua carriera ha vestito le maglie di Juventus, Empoli, Parma, Toronto FC, Al-Hilal e Sampdoria, vincendo due campionati italiani (2013 e 2014), due Supercoppe italiane (2012 e 2013) e un campionato di Serie B (2007) con la maglia bianconera; un titolo MLS (2017) e tre Canadian Championship (2016, 2017 e 2018) con il Toronto FC, oltre ad aver ottenuto diversi riconoscimenti individuali, tra cui quello di miglior giocatore e capocannoniere. Nella stagione 2019-2020 conquista prima la AFC Champions League, primo titolo continentale in carriera, e poi due campionati consecutivi ed una coppa nazionale con l'Al Hilal.

Ha fatto parte della nazionale olimpica, con cui nel 2008 ha dapprima vinto il Torneo di Tolone e poi partecipato ai Giochi di Pechino 2008. In azzurro è stato semifinalista all'Europeo Under-21 di Svezia 2009, finalista al campionato d'Europa 2012 e terzo classificato alla Confederations Cup di Brasile 2013.

## Cosenza penalizzato di 4 punti in Serie B: i motivi della decisione

*La penalizzazione non è una partita chiusa. Gli avvocati: «Fiduciosi nella Corte d'Appello». Si lavora per annullare la sanzione*



Il Cosenza Calcio 1914 è stato penalizzato di quattro punti nel campionato di Serie B 2024/25 per decisione del Tribunale Federale Nazionale. Non è iniziato, dunque, nel migliore dei modi il campionato di Serie B per il Cosenza, poiché la società ha avuto questa sanzione.

Il Cosenza - secondo l'accusa - paga così alcune presunte irregolarità riferite alla passata stagione e segnalate dalla COVISOC. Infatti, Nell'ambito di due diversi procedimenti, il Tribunale Federale Nazionale presieduto da Carlo Sica ha sanzionato il Cosenza con 4 punti di penalizzazione in classifica da scontare nella stagione sportiva 2024/2025 e 10.000 euro di ammenda. Il TFN ha inoltre sanzionato con 18 mesi di inibizione Roberta Anania, all'epoca dei fatti legale rappresentante pro tempore del club. Ma perché il Cosenza è stato penalizzato? La società calabrese era stata deferita dalla Procura Federale per violazioni di natura amministrativa segnalate dalla COVISOC, riferite alla stagione 2023/24.

### LA NUOVA CLASSIFICA DEI LUPI

Il Cosenza, che ha raccolto 9 punti in totale, è scivolato verso il basso e dopo il pari ottenuto a pochi minuti

dal termine a Bari lo scorso 28 settembre (rigore di Fumagalli) è penultimo in classifica.

*Nel frattempo, però, il club lavora sodo per annullare la sanzione. E come scriveva Danilo Perri su Gazzetta del Sud di recente «Trent'anni dopo, il Cosenza si è trovato a fare i conti con una dura penalizzazione nel campionato cadetto. La "partita" con gli organi federali non è ancora terminata, come spiega l'avvocato Federico Montalto: «Non avendo visto le carte processuali posso parlare solo in linee generali. Mi sento di esprimere la mia vicinanza al Cosenza e a Roberta Anania. Sono fiducioso che la Corte d'Appello, in applicazione dell'articolo 13 comma 2 del codice di giustizia sportiva, possa prendere in considerazione le circostanze attenuanti. Il Collegio difensivo, comunque, è composto da luminari della materia come i legali dello studio Tonucci, De Gregorio e Fantini e Lubrano. Ragion per cui sia il Cosenza sia Anania sono in buone mani». L'avvocato cassazionista, tra i primi in Italia perfezionati in diritto e management dello sport (nel 1999: ndr), estende la sua analisi: «I soggetti sono tenuti all'osservanza del Codice e ovviamente la società risponde direttamente dell'operato di chi la rappresenta ai sensi delle norme federali. Tuttavia, ritengo severe le sanzioni comminate. I legali hanno eccepito una serie di circostanze attenuanti». Montalto,*

*già coordinatore della commissione di diritto sportivo e patrocinatore davanti agli organi di giustizia sportiva per agenti e calciatori, confida in una riduzione della "pena": «Le società professionistiche sono tenute al versamento delle ritenute Irpef, contributi Inps, del fondo di fine carriera e dei relativi emolumenti. Questa sentenza citata dal Tribunale federale nazionale però non fa giurisprudenza e non prova nulla sui comportamenti rilevati sul piano disciplinare e nulla soprattutto sull'irrogazione e applicazione delle sanzioni comminate. Mi auguro quindi che la Corte diminuisca le sanzioni, tenendo conto dell'assenza di recidiva per Anania e per il Cosenza, ristabilendo inoltre il principio di par condicio della competizione sportiva, un principio cardine dell'ordinamento sportivo. L'organo di secondo grado ha più volte sentenziato, con conferma delle statuizioni davanti al Collegio di garanzia del Coni, che il giudicante può porre in considerazione le circostanze attenuanti, nei limiti della sanzione da applicare per il Cosenza e diminuendo le sanzioni applicate anche al di sotto dei minimi edittali per Anania». Intanto, il Cosenza (4 punti di penalizzazione e 10 mila euro d'ammenda) e Anania (18 mesi d'inibizione) ha già depositato il ricorso contro la decisione del Tribunale nazionale federale».*

## Successo per la Festa Rossoblù numero 9 al Tarsia Club "Marulla"



**TARSIA** - Grande successo, nei giorni scorsi, per la "Festa Rossoblù" numero 9 che si è svolta nei locali del "Tarsia Club" dedicato al compianto capitano Gigi Marulla. Nella cittadina tarsiana, mercoledì 18 settembre, sono arrivati diversi aderenti al Centro Coordinamento Club Cosenza e due giocatori rossoblù: il difensore Pietro Martino e l'attaccante Mohamed Sankoh in rappresentanza dei compagni reduci dal bel successo ottenuto la domenica precedente contro la Sampdoria. Ospitati presso la sede di piazza San Francesco, sono stati accolti dal presidente Domenico Assanti e dal suo vice Rocchino Salamone. Presenti stati presenti anche Kevin Marulla, team manager e figlio dell'indimenticato bomber, nonché il giornalista Gianluca Pasqua. Apprezzabile, inoltre, anche uno scam-

bio di targhe per gli ospiti al quale hanno preso parte pure esponenti dell'Amministrazione comunale. La serata si è conclusa con buona musica e stand gastronomici, dando la possibilità ai tifosi di sottoscrivere la tessera di soci sostenitori per la stagione appena iniziata. Il tutto in attesa delle prossime sfide che attendono la formazione di mister Alvini.

### IL COSENZA CALCIO È TORNATO IN RADIO!

Dopo anni di silenzio, le partite del Cosenza sono da qualche settimana nuovamente in radiocronaca!

Difatti, Grazie a SMC Radio, la passione rossoblù torna sulle frequenze 98.9 FM e DAB o scaricando l'APP SMC RADIO, oppure su [www.smcradio.it](http://www.smcradio.it)

● ● Si possono seguire le emozioni dei 90 minuti, dentro e fuori dal Marulla", ovunque voi siate.

- Si può ascoltare con il sistema DAB
- App disponibile per tutti i dispositivi
- Streaming su [smcradio.it](http://smcradio.it)
- Live su Facebook, YouTube e Alexa

Vivi la passione **ROSSOBLÙ** con Fame da Lupi!

**SMC RADIO** è il nuovo media partner dei rossoblù. L'emittente cosentina, - come scrive il sito ufficiale della Società RossoBlù - presente sui 98,9 MHz in FM e anche sul DAB sul territorio calabrese, si è aggiudicata i diritti per la trasmissione in diretta delle radiocronache e seguirà la gara del Cosenza, sia al "Marulla" che in trasferta, trasferendo le emozioni dei novanta minuti e le voci del dopo gara ai sostenitori di tutta la



# Tre italiani trionfano a New York

EURONEWS

Insieme all'altoatesino vincono nel doppio misto Sara Errani e Andrea Vavassori

## SINNER SCRIVE UN'ALTRA PAGINA DI STORIA, MA ORA INCOMBE IL DOPING

te al clostebol, una sostanza proibita, nel marzo 2024. La WADA ritiene che la constatazione di "assenza di colpa o negligenza" non sia corretta ai sensi delle norme vigenti. La WADA chiede un periodo di ineleggibilità compreso tra uno e due anni. La WADA non chiede la squalifica di alcun risultato, salvo quella già inflitta dal tribunale di prima istanza. Poiché la questione è ora pendente davanti al CAS, la WADA non farà ulteriori commenti in questo momento".



### ANDREA VAVASSORI E SARA ERRANI SI AGGIUDICANO IL DOPPIO MISTO AGLI US OPEN DI TENNIS

Vittoria storica anche per i due azzurri che si impongono sugli statunitensi Donald Young e Taylor Townsend: 7-6 7-5 i parziali

Il torinese e la bolognese hanno battuto in finale Taylor Townsend e Donald Young con il punteggio di 7-6, 7-5 in un'ora e 28 minuti di gioco. Lucidità e freddezza, le qualità fondamentali di Andrea e Sara che hanno giocato al meglio tutti i punti importanti di una partita volata via sul filo dell'equilibrio.

Per Errani è l'ennesimo tassello di una carriera da favola, il sesto Slam in doppio dopo aver completato il Career Golden Slam. Per Vavassori, invece, è il primo major in carriera.

Il tiebreak dominato 7-0 al termine di un primo set sul filo lascia delle scorie nella coppia statunitense, che gioca con minore sicurezza e maggiore fretta e subisce un cruciale break nel quarto game del secondo set. Errani e Vavassori salgono 3-1, il torinese si sblocca al servizio e firma l'ulteriore allungo (4-1).

Ma una finale è una finale, e i due statunitensi non sono disposti a lasciare il campo senza lottare, non qui e con i tifosi dalla loro parte. Ottengono il contro-break e si riportano sul 4-4 ma Errani al primo successivo turno di battuta mette in campo quattro prime: il marchio dei grandi giocatori, quelli che fanno la differenza.

L'altoatesino ha conquistato il suo primo Us Open, il secondo slam della carriera e dell'anno dopo gli Australian Open. 6-3 6-4 7-5 il risultato contro il tennista di casa Taylor Fritz, numero 12 del ranking Atp ma da lunedì nuovo numero 7. Dopo mesi complicati a causa del forfait per tonsillite alle Olimpiadi di Parigi e della positività accidentale al Clostebol, alla quale hanno fatto seguito polemiche e l'allontanamento di parte del suo team, Sinner è riuscito a rispondere sul campo, vincendo un trofeo che per l'Italia mancava dal 2015, quando per la prima e unica volta una tennista italiana, Flavia Pennetta, aveva vinto a Flushing Meadows nella finale tutta tricolore con Roberta Vinci.

Presente sulle tribune anche la tennista Anna Kalinskaya che, dopo essere stata eliminata al terzo turno del tabellone femminile, ha seguito il compagno Sinner dal box per tutto il corso del torneo. Tra i vip presenti anche Elon Musk, Taylor Swift col compagno e giocatore di football americano Travis Kelce, il campione olimpico di Parigi 2024 nei 100 metri piani Noah Lyles e la giornalista Anna Wintour.

Numeri da favola per il tennista italiano in questo 2024, 55 vittorie e solo 5 sconfitte. Sinner diventa l'ottavo di sempre (da quando è iniziato il conteggio informatico) ha sfondare quota

11mila punti Atp, una prima posizione nel ranking consolidata e che dovrebbe tenere senza patemi fino alla fine del 2024.

### LA DEDICA DELLA VITTORIA ALLA ZIA

"Oltre al campo c'è soprattutto la vita e voglio dedicare questo titolo a mia zia perché sta male e non so per quanto tempo l'avrò ancora nella mia vita. È bello poter condividere questo momento con lei. Se c'è un augurio che posso fare a tutti è la salute", ha detto Sinner, che ha voluto rivolgere un pensiero a sua zia al termine della premiazione, con il trofeo in mano. Il tennista italiano ha ringraziato anche la squadra che lo ha accompagnato e sostenuto nell'ultimo periodo: "Ringrazio il team per essermi stato sempre vicino. Sono contento di

quello che ho, ma so bene che si può ancora crescere e migliorare e continueremo a mettere tutto il nostro impegno per farcela".

### INCOMBE ORA IL DOPING

La nota della Wada. "L'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA) conferma di aver presentato giovedì 26 settembre un ricorso alla Corte Arbitrale dello Sport (CAS) per il caso del tennista italiano Jannik Sinner, giudicato da un tribunale indipendente dell'International Tennis Integrity Agency (ITIA) senza colpa o negligenza per essere risultato positivo per due vol-



**EUROPA LEAGUE E CONFERENCE LEAGUE**

A cura della Redazione Sportiva

**PARTITE DELLA ROMA****NELL'EUROPA LEAGUE 2024/2025:**

- Roma-Athletic Bilbao 1-1
- Elfsborg-Roma, 3 ottobre ore 21
- Roma-Dinamo Kiev, 24 ottobre ore 18:45
- Union Saint Gilloise-Roma, 7 novembre ore 18:45
- Tottenham-Roma, 28 novembre ore 21
- Roma-Braga, 12 dicembre ore 18:45
- AZ Alkmaar-Roma, 23 gennaio ore 18:45
- Roma-Eintracht Francoforte, 30 gennaio ore 21

**PARTITE DELLA LAZIO NELL'EUROPA LEAGUE 2024/2025:**

- Dinamo Kiev-Lazio 0-3
- Lazio-Nizza, 3 ottobre ore 18:45
- Twente-Lazio, 24 ottobre ore 21
- Lazio-Porto, 7 novembre ore 21
- Lazio-Ludogorets, 28 novembre ore 18:45
- Ajax-Lazio, 12 dicembre ore 21
- Lazio-Real Sociedad, 23 gennaio ore 21
- Braga-Lazio, 30 gennaio ore 21

**IL REGOLAMENTO**

Ogni squadra affronterà otto squadre diverse (quattro in casa, quattro in trasferta). Le prime otto classificate passano direttamente agli ottavi di finale; le squadre classificate dal nono al ventiquattresimo posto disputeranno gli spareggi per la fase a eliminazione diretta e le vincenti accederanno agli ottavi.

**NOTE COMPETIZIONE**

L'UEFA Europa League 2024-2025 è la 54ª edizione (la 16ª con la formula attuale) della già Coppa UEFA. Il torneo è iniziato l'11 luglio 2024 e si concluderà il 21 maggio 2025 con la finale allo stadio San Mamés di Bilbao, in Spagna. L'Atalanta è la squadra campione in carica, avendo vinto l'edizione precedente.

**CALENDARIO COMPLETO DELLA CONFERENCE LEAGUE 2024/25 FIORENTINA**

Preliminari Andata  
Fiorentina - Puskas 3 – 3  
Preliminari Ritorno  
Puskas – Fiorentina 1-1  
dcr (4-5) qualificata

Fiorentina-The New Saints  
(3 ottobre ore 21)  
San Gallo-Fiorentina (24 ottobre ore 18.45)  
APOEL-Fiorentina (7 novembre ore 21)  
Fiorentina-Pafos (28 novembre ore 21)  
Fiorentina-LASK (12 dicembre ore 18.45)  
Vitoria Guimaraes-Fiorentina (19 dic. ore 21)

**REGOLAMENTO E NOTE**

La UEFA Conference League 2024-2025 è la 4ª edizione della UEFA Conference League (già UEFA Europa Conference League), la terza manifestazione calcistica europea per importanza. A partire da questa stagione, la UEFA ha cambiato il nome della manifestazione da Europa Conference League a Conference League. Il torneo è iniziato il 10 luglio 2024 e si concluderà il 28 maggio 2025 con la finale al Wroclaw Stadium di Breslavia, in Polonia. L'Olympiacos è la squadra campione in carica, avendo vinto l'edizione precedente.

Dalla stagione 2024-2025 la formula è simile a quella delle competizioni gemelle: un girone unico da 36 squadre in cui ciascuna di esse disputa sei partite contro altrettante compagini: le prime 8 classificate si qualificano direttamente agli ottavi di finale, mentre le squadre tra il 9° e il 24° posto si qualificano agli spareggi per accedere agli ottavi di finale. Le ultime 12 squadre classificate sono eliminate.

**FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA**

La fase a eliminazione diretta inizia dagli spareggi, nei quali si affrontano le squadre piazzatesi tra il 9° e il 24° posto nella fase campionato; questi sono seguiti dagli ottavi di finale, che vedono le prime 8 classificate del girone unico affrontare le vincitrici degli spareggi, dai quarti di finale, dalle semifinali e dalla finale. La vittoria del torneo garantisce la qualificazione all'edizione seguente della UEFA Europa League, a partire dalla fase campionato.



**La Nuova Champions League 2024-25**

Le 36 SQUADRE GIOCHERANNO 8 partite ciascuna

*Le prime OTTO agli OTTAVI; dal 9° al 24° posto accesso ai PLAYOFF*

A cura della  
Redazione Sportiva



<u>INTER</u>	<u>MILAN</u>	<u>JUVENTUS</u>	<u>ATALANTA</u>	<u>BOLOGNA</u>
Manchester City-Inter 0-0	Milan-Liverpool 1-3	Juventus-PSV Eindhoven 3-1	Atalanta-Arsenal 0-0	Bologna-Shakhtar D. 0-0
Inter-Stella Rossa (1 ottobre ore 21)	Bayer Leverkusen-Milan (1 ottobre ore 21)	Lipsia-Juventus (2 ottobre ore 21)	Shakhtar D. - Atalanta (2 ottobre ore 18:45)	Liverpool-Bologna (2 ottobre ore 21)
Young Boys-Inter (23 ottobre ore 21)	Milan-Brugge (22 ottobre ore 18:45)	Juventus-Stoccarda (22 ottobre ore 21)	Atalanta-Celtic (23 ottobre ore 18:45)	Aston Villa-Bologna (22 ottobre ore 21)
Inter-Arsenal (6 novembre ore 21)	Real Madrid-Milan (5 novembre ore 21)	Lille-Juventus (5 novembre ore 21)	Stoccarda-Atalanta (6 novembre ore 21)	Bologna-Monaco (5 novembre ore 21)
Inter-Lipsia (26 novembre ore 21)	Slovan Bratislava-Milan (26 novembre ore 18:45)	Aston Villa-Juventus (27 novembre ore 21)	Young Boys-Atalanta (26 novembre ore 21)	Bologna-Lille (27 novembre ore 21)
Bayer Leverkusen-Inter (10 dicembre ore 21)	Milan-Stella Rossa (11 dicembre ore 21)	Juventus-Manchester C. (11 dicembre ore 21)	Atalanta-Real Madrid (10 dicembre ore 21)	Benfica-Bologna (11 dicembre ore 21)
Sparta Praga-Inter (22 gennaio ore 21)	Milan-Girona (22 gennaio ore 21)	Brugge-Juventus (21 gennaio ore 21)	Atalanta-Sturm Graz (21 gennaio ore 18:45)	Bologna-Borussia D. (21 gennaio ore 21)
Inter-Monaco (29 gennaio ore 21)	Dinamo Zagabria-Milan (29 gennaio ore 21)	Juventus-Benfica (29 gennaio ore 21)	Barcellona-Atalanta (29 gennaio ore 21)	Sporting-Bologna (29 gennaio ore 21)